

DRERUP EUG., *Das Generationsproblem in der griechischen und griechisch-römischen Kultur*, Paderborn, Schönning, 1933, pp. 160 (= *Studien zur Geschichte und Kultur des Altertums*, XVIII, 1).

Il Drerup si propone la questione riguardante il problema storico-letterario del valore e dell'estensione del termine « generazione » presso gli antichi nelle loro determinazioni cronologiche, e dell'applicazione alla cultura letteraria. Passa in rassegna le opinioni dei più recenti studiosi che si sono occupati di tale problema nei riguardi anche biologici, fisiologici e alla fine conclude fissando entro il giro dei 30 anni il periodo di ogni generazione. E ne vuol trovare la conferma nella storia politica e letteraria di Grecia ed anche di Roma. Ma qui forse, se nel principio generale si può essere d'accordo, cominciano le divergenze. Gli è vero che seducente quanto mai è il quadro che il Drerup delinea della storia greca per cui nei vari gruppi trentennali delle generazioni sembra adagiarsi lo sviluppo della cultura ellenica, ed a primo aspetto si dovrebbe consentire col Drerup. Ma se si considerano un po' minutamente le varie questioni apparisce spesso un'artificiosità che, se non contrasta, non è sempre consentanea alla realtà storica. Che nello sviluppo naturale della vita creativa ellenica si trovino dei mutamenti successivi inerenti al variare delle età e queste rispondano anche a limiti determinati di tempo secondo la natura delle età stesse, è naturale: e tale principio generale nessuno vorrà negare: la difficoltà sta nell'accettare che in termini fissi e regolarmente succedentisi abbiano a svolgersi quelli elementi storici e psichici che hanno loro origine in una varietà straordinaria di cause. Per questo certe tendenze che cominciano con un'età non finiscono con quella ma si protendono nella successiva o nelle successive, mentre altre cominciano al finir di queste senza riguardo ai limiti fissi di tempo. Però certi fenomeni speciali che caratterizzano le singole età pur si notano, e su questi in particolare si sofferma il Drerup per assumerli base delle sue determinazioni cronologiche. Seguendo questo criterio il Drerup ci dà un quadro generale della vita politica e letteraria greca che è suggestiva e delinea nelle sue linee principali tutto lo sviluppo. E questo è il merito principale del lavoro, anche se altri fattori sfuggano all'osservazione e tali che forse potrebbero talvolta modificare in parte le conclusioni generali. Concludendo, io credo che se il criterio del Drerup è utile nel suo complesso generale, non bisogna pretendere l'applicazione nei casi particolari con un rigidismo metodico che potrebbe rovinare anche la bontà del criterio fondamentale giusto.

Segue anche una interessante appendice sulla bellezza classica della poesia greca antica, in cui il Drerup cerca di fissare quale fosse il concetto della « bellezza » degli antichi Greci e quindi il loro modo di considerarla e di esprimerla.

CAMILLO CESSI